Anno XVII. Venerdì 24 Marzo 1882 N. 70

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

**Udine 23 marzo.**

### REPRIMERE, NON PREVENIRE.

La teoria del *non prevenire* dei nostri ministri, ha finito col loro acciecamento volontario, occupandosi essi soprattutto a non voler vedere, per cui lo stesso *reprimere* viene così tardo ed incompleto, che si rende impossibile e tutto finisce col *lasciar fare, lasciar passare*.

Da per tutto dimostrazioni, che finiscono in ribellioni. Ove si bruciano le carte dei Municipii invasi, ove si celebra da comunisti ed internazionalisti gli anniversarii delle gesta dei petrolieri francesi, con bandiere, iscrizioni, manifesti sovversivi e coll'assassinio a tradimento dei carabinieri.

Tutte queste ed altre simili prodezze, che si commettono specialmente nelle piccole città delle Romagne, dai cosidetti *buontemponi*, colla teoria del lasciar fare e del non prevenire, servono ad eccitare l'audacia dei tristi e ad invilire i galantuomini, minacciati nella vita e negli averi se vi si opponessero, dacchè il Governo di De Pretis e de' suoi alleati, i radicali, non fanno nulla per opporvisi.

Ma che cosa fa poi la Nazione? *Lascia fare* anch'essa, ed il numero dei malcontenti rassegnati si accresce di giorno in giorno.

Che ne dice la *Rassegna*, che biasima sovente il De Pretis, ma poi lo accetta, ed anzi vorrebbe gettare nelle sue braccia anche coloro, che non possono approvare una simile condotta? Che ne dicono i progressisti costituzionali di questo progresso nella dissoluzione, che si fa sotto la guida del loro grande uomo di Stato, per il quale il progredire è il lasciare che le cose del paese vadano verso il precipizio?

Non ha proprio altro di meglio da fare l'Italia che da assistere muta spettatrice, od inerte ne' suoi piagnucolamenti a questo spettacolo dell'impotenza al governo della cosa pubblica? L. F. P.

## In Egitto

si trova la spiegazione del fatto per cui in Italia la *perequazione fondiaria* non si fa. Difatti dice una corrispondenza dal Cairo della *Opinione* (dalla quale si comprende anche come colà va ristabilendosi l'impero dei Mamelucchi) che quella Camera l'ha contro il catasto, essendovi in essa dei capi di villaggio possessori di terre in gran parte estorte e che non pagano imposta veruna. L. F. P.

## ITALIA

**Roma**, 22. I giornali ufficiosi tentano di attenuare la gravità degli ultimi fatti accaduti in Romagna. Si biasima il silenzio tenuto ieri alla Camera, e lo si attribuisce agli sforzi del Depretis e del Baccarini e ad un malinteso riguardo verso il Farini. Oggi il deputato Massari interrogherà il ministro dell'interno sui tumulti di Forlì e di Ravenna e sull'uccisione dei due carabinieri.

Anche i fatti di Messina producono molta preoccupazione. È arrivata da Messina una deputazione per conferire con i ministri: si aspetta un'altra Commissione da Milazzo.

All'Università di Napoli sono accaduti dei disordini a causa dell'applicazione dei regolamenti sugli esami imposti dal ministro Baccelli. Il professore Arcoleo fu minacciato dalla scolaresca.

Nella relazione sul progetto delle nuove circoscrizioni militari, la Commissione propone di stabilire il comando di un altro corpo d'esercito ad Alessandria, assegnandogli il territorio compreso fra Alessandria e la Liguria fino alla frontiera francese delle Alpi marittime. Il ministro ha accettato tale proposta.

Venerdì, in occasione dell'esposizione finanziaria, il ministro Magliani presenterà il progetto di legge per le pensioni civili e militari.

Avendo il *Popolo Romano* annunziato ieri mattina di associarsi alla querela di diffamazione sporta dall'onor. Comin contro l'on. Petrucelli della Gattina e la *Gazzetta di Torino*, l'on. Comin l'ha ritirata per non trovarsi insieme con Chauvet.

## ESTERO

**Austria.** Scrivono dalla Dalmazia all'*Euganeo* che le persecuzioni contro i pescatori di Chioggia sono all'ordine del giorno in quella provincia. Il fatto di Macarsca non sarebbe che un anello di una lunga catena di soprusi a danno dei sudditi italiani, commessi per istigazione del partito croatofilo, conniventi le autorità locali. Tra i più zelanti persecutori, si addita il capitano del porto di Spalato, cav. Kovacevic, un croato puro sangue, il quale non trascura mezzo alcuno per rendere disaggradevole il soggiorno su quelle coste ai pescatori chioggiotti e ai marinai pugliesi. E dire che il cav. Kovacevic venne recentemente insignito dell'ordine della corona d'Italia! Egli se lo merita, evidentemente. Tutte le promesse del governo austriaco resteranno semplici parole, finché si manterranno simili funzionari. Del resto se il governo italiano trova di decorarli, come si fa a reclamare contro di essi?

**Francia.** Dal 1.° al 31 luglio saranno fatte nelle Alpi, per ordine del ministero della guerra francese, delle manovre, analoghe — dice il *Petit Meridional* — a quelle fatte ogni anno dalle compagnie alpine italiane.

Alle manovre prenderanno parte due battaglioni di cacciatori a piedi e due batterie di montagna; parte di esse avrà luogo nella vallata della Vèsabie e sul colle d'Authion, località storiche per essere state teatro delle splendide campagne di Suchet e di Bonaparte.

« Queste posizioni » continua il già citato giornale francese « che sarebbero, in caso di guerra, il punto d'attacco d'un esercito italiano che cercasse penetrare in Francia, saranno specialmente studiate; sono, del resto, da cinque a sei anni oggetto di speciale attenzione da parte del Comitato di difesa che ha fatto innalzare considerevoli lavori di fortificazione e che le truppe chiamate a guardare devono conoscere perfettamente. »

L'altra parte delle esercitazioni avrà luogo nelle vallate alte delle Basse-Alpi nei dintorni di Barcelonnette e del colle dell'Argentera.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**23 marzo.**

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 25) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza del R. Demanio Nazionale contro Bertuzzi Pietro di Udine, alla R. Amministrazione Demaniale per lire 931.51. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo, scade presso il Tribunale stesso coll'orario d'ufficio del 1 aprile p. v.

2. Avviso d'asta di secondo esperimento. Caduto deserto il primo incanto per la vendita della merce legnosa derivabile dal taglio dei boschi comunali Nadei e Piura, si rende noto che nel 1 aprile p. v. nell'Ufficio municipale di Cimolais, si terrà un secondo esperimento d'asta.

3. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata dal signor Aprilis Giuseppe mancato a vivi in Cordenons, fu dal di esso fratello monsignor cav. Nicolò Aprilis accettata col legale beneficio dell'inventario.

(*Continua*).

**Iscrizione dei nuovi elettori in provincia.**

Riceviamo dall'avv. dott. L. Perisutti:

Le trascrivo le liste politiche, a termini della nuova Legge, del Comune di Amaro:

| | | |
|---|---|---|
| Vecchie liste: elettori | N. | 11 |
| Nuove liste: inscritti d'ufficio | » | 49 |
| » inscritti per l'art. 100 | » | 44 |
| Totale | N. | 104 |

Abbiamo dunque 93 nuovi elettori, e 104 oggi, in confronto di 11 di ieri.

Il merito principale di aver ottenuto questi risultati è del Segretario sig. Rossi Filippo; nè bisogna tacere che il notaio Moro di Tolmezzo si portò ad Amaro per autenticare le istanze senza pretendere nun compenso.

**Reintegrazione nei gradi militari.** La Commissione incaricata dell'esame dei titoli dei richiedenti la reintegrazione nei gradi militari perduti per causa politica, e la conseguente concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, ha determinato di riprendere una seconda volta ad esame le domande sulle quali emise un primo giudizio negativo, sempre quando però gli interessati le corredino di nuovi e più ampi documenti in appoggio al loro vantato diritto.

Da questo esame in appello sono però escluse quelle domande sulle quali la Commissione ebbe già a pronunziarsi due volte in senso negativo.

**Statistica udinese.** Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine pel gennajo 1882: Nel detto mese i nati furono 88, i morti 86. Matrimoni 15. Emigrati 48. Immigrati 63. Cause trattate dal Giudice conciliatore 318, con 163 conciliazioni ottenute. Contravvenzioni ai regolamenti municipali 61, tutte definite con componimento. Peso delle carni macellate nel pubblico macello chilog. 127421.

**Società alpina friulana.** La Commissione per le gite sociali ha fissato per domenica 26 corr. la seguente escursione: da Udine a Tarcento col treno delle 6 ant. da dove s'imprenderà la gita toccando i seguenti paesi: Sedilis, Ramandolo, Torlano, Chialminis e Villanova. Si visiterà eventualmente la grotta alle falde del m. Bernadia poco lungi da Villanova, discendendo nella valle del Torre pel sentiero che va da Monteaperta ai ruderi di S. Osualdo. La gita durerà cinque ore circa. Partenza da Tarcento col treno delle 3.41 pom. arrivando a Udine alle 4.18. Il programma dettagliato è esposto nei locali della Società. Quelli che desiderano prendervi parte si riuniranno alle 7 pom. di sabato alla sede della Società per gli opportuni concerti. In caso di cattivo tempo, la gita stessa avrà luogo la domenica successiva.

**I viaggi degli operai.** L'onor. Luzzatti diresse un memoriale ai Ministri dei lavori pubblici e del commercio per ottenere la riduzione del 75 0[0] in favore degli operai nei viaggi che debbono fare per causa di lavoro.

Dal memoriale togliamo queste notizie e considerazioni che ci sembrano efficaci:

Gli operai piemontesi adunati in Congresso a Torino il dì 8 gennaio, per togliere alla loro domanda ogni difficoltà e per darle quell'aspetto austero che si addice all'indole sua, invocarono concordi che la riduzione del 75 per cento sulle ferrovie, si conceda soltanto ai lavoranti onesti « i quali possano presentare al « Sindaco del luogo ove dimorano, la di« chiarazione dell'ultimo principale presso « cui lavoravano, nonchè un documento « legalizzato dal Sindaco del luogo, dove « intendono recarsi a lavorare, e dal quale « risulti la richiesta dell'opera loro per « parte di un principale residente in quel « sito ». La prova della causa onesta della disoccupazione si trae dal certificato del principale presso cui lavoravano, la certezza del nuovo lavoro dalla dichiarazione del nuovo principale.

Ora io ho assunto il patrocinio di questa domanda perchè mi parve che le stesse considerazioni, le quali consigliano di concedere una riduzione dal 50 al 78 per cento sui biglietti delle ferrovie, ai militari e ad altri impiegati dello Stato, sieno a favore degli operai giornalieri, che vivono di scarsa mercede e pei quali, nel caso sovrallegato, un viaggio in ferrovia è una necessità assoluta e il solo modo di sottrarsi alle funeste conseguenze della mancanza di lavoro.

È lecito sperare che la proposta riduzione non debba recare detrimento alle imprese ferroviarie per più ragioni. Di consueto gli operai si recheranno ad assumere il lavoro a non brevi distanze, e la percorrenza maggiore tenderà a compensare le ferrovie della diminuzione del prezzo; inoltre molta parte di loro, segnatamente fra le popolazioni agricole, che ora si trascinano penosamente a piedi o fanno uso dei mezzi ordinari di trasporto, si gioveranno delle ferrovie.

Il provvedimento che s'invoca avrà sicuramente un benefico effetto sull'economia nazionale; gli imprenditori potranno trarre da un'area più ampia la loro domanda di lavoro e si farà più facile la perequazione dei salario tra le diverse Provincie d'Italia e più regolare la corrispondenza fra la domanda e l'offerta di lavoro, con vantaggio generale dei capitalisti e degli operai.

**Gli Archivi comunali.** Su analoga questione sottopostagli dal Ministero dell'interno, il Consiglio di Stato emetteva un parere, che dallo stesso Ministero veniva adottato come massima costante amministrativa.

Trattavasi di statuire se le spese per il riordinamento e la sistemazione degli Archivi comunali fossero obbligatorie. Il Consiglio non solo riconobbe l'obbligatorietà di siffatte spese, ma esaminato a cui spettasse compiere il lavoro di riordinamento e di sistemazione, emise parere che il Segretario comunale non fosse tenuto a riordinare l'archivio trovato in disordine per fatto dei suoi predecessori, e che in caso egli eseguisse siffatto riordinamento, fosse a lui dovuta una congrua gratificazione, perchè trattavasi di lavoro avente carattere straordinario.

La spesa per la gratificazione va mantenuta in bilancio anche quando il comune eccedesse il limite massimo della sovraimposta.

**Consiglio comunale di Palmanova.** — *Seduta del 17 marzo 1882, in prima convocazione.*

(Continuazione).

*Luzzatti.* Dice d'esser malato, e gravemente, nondimeno parla, perchè inesatto il quadro dell'Antonelli, ommessavi cosa seguita in faccia a tutti, espostavi soltanto la storia delle deliberazioni ufficiali, trascurando la deliberazione non ufficiale, che, a suo avviso, val molto più.

Parla eziandio per ispiegare, com'assessor rinunziante, il motivo della rinunzia propria e de' colleghi Ferazzi e Loi, affinchè, se pur non ne venga lode, non s'infligga biasimo, ed è, d'altronde, dovere del rinunziante di dire il motivo della rinunzia.

Della ferrovia si discorse molto, anzi troppo, da persone non competenti e si creò nel paese agitazion fittizia.

Il 30 gennajo ci fu Consiglio sulla proposta della Deputazion provinciale. Egli volle manifesto a tutti che Palmanova plaude al nuovo progresso; ma, in pari tempo, ridotta la contribuzione alla spesa nella misura al Comune comportabile. La sua mozione in questo senso fu approvata con unanimità, ed anzi un consigliere propose per lui elogio, ed ebbe anche l'elogio pubblico.

La Deputazione respinse la deliberazione e tornò a far votare la propria proposta, lasciandoci un addentellato, col farci l'elemosina di qualche centinajo di lire.

Desiderosi di giovare al paese, i consiglieri si riunirono in seduta privata, per trovar modo di confermare il plauso per la ferrovia, ma senza tal grave spesa, che carichi soverchiamente questo povero paese. Tutti i consiglieri son venuti: si trattò la questione sotto gli aspetti e Cavalieri propose la nota mozione, che, almeno, la stazione non disti più di metri cinquecento dalla porta civica.

Non contenti del voto, si nominò la Commissione, che andò a intendersi a Udine con la Deputazion provinciale. Si seppe che la stazione (*con enfasi*) non istà progettata neanco nel territorio del Comune. Fecero promesse vaghe d'avvicinarla, ma chiesero che si voti subito la contribuzione illimitata.

Si votò la mozione Cavalieri, ed ora la Deputazione intima...

*Pres.* (*rettificando*) Non *intima*, interessa.

*Luzzatti.* Sia pure, interessa che lo si voti.

Allora il Sindaco riunisce la Giunta, che fissi il giorno di seduta consigliare. Se noi avessimo in quella riunione votato, il Consiglio non si sarebbe udito. Per non inceppare la manifestazione della volontà del medesimo, rinunziarono, ben sapendo che la Giunta sarebbesi completata co' supplenti.

Questo il motivo della rinunzia, e questo seguì al Municipio, questo nelle aule prefettizie.

Ma intanto in piazza si mendicavan firme, di gente illusa od ignara, si facevan rumori e disordini, per imporre la deliberazione. (*si scalda*) Ma siamo o no i mandatarj del Comune? Ma non fu in noi riposta la fiducia della popolazione? Se non vi rispondiamo più, ci si lasci fuori nell'elezione prossima. (*mormorio*) E non basta: ci furono anche minacce di gente briaca (*mormorio*) Ad uomini come noi, che sparsero il sangue dieci volte per la patria, che fecer da padrini alla rigenerazione del paese, si mandarono infami lettere minatorie.

Chiede al presidente che stigmatizzi l'agire adoperato contro di sè e de' colleghi ugualmente opinanti. Mostra la lettera detta minatoria (*però non ne dà lettura*) e si scaglia contro al libellista. Il popolo non c'entra, il popolo è generoso (*mormorio*): ma spera d'aver tanto tempo di vita da rigettare in faccia a quel vile il suo libello.

Del resto, l'opposizione alla proposta provinciale procurò lo sgravio di L. 15 mila. Questo è un fatto, si stia a' fatti. Opponendosi anche stavolta, minacciano il consorzio coattivo. Ma, questo consorzio, egli lo stima benefizio pel Comune, chè verrà la contribuzione diminuita, dovendosi certamente consorziare anco i comuni di Bagnaria e Biccinicco, lasciati senza ragione esenti d'oneri. Noi non vogliamo dedizione incondizionata, non vogliamo assumere, come pretendesi, un peso, che cadrà su noi e sui nostri figli. Le dedizioni incondizionate fruttan male e insistendo sulla condizione otterremo vantaggi. Prega il Consiglio di trasportarsi in isfera più serena e finisce sclamando: « Pensiamo a' nostri figli e votiamo! » (*mormorio*).

*Ing. De Biasio.* Domanda la parola.

*Pres.* Lo prega d'attendere che dica egli qualcosa in risposta ai Luzzatti. Secondo questi parrebbe che a Palmanova ci fosser stati disordini, quasi quasi una rivoluzione. Tutt'altro, invece. Nel compleanno di sua maestà, la musica percorse i borghi. In tale occasione, si gridò in favore della ferrovia; ma non vi furon punto turbolenze. Quanto alle lettere dette minatorie, sono invero ben poca cosa; tanto poca, che il Pretore opinò forse una sola di esse contener estremi di punibilità, e non già per reato di minaccia, ma per reato d'ingiuria. Del resto, egli lettere minatorie ne ricevette sempre in quantità, e furon scritte contro di lui satire ed anche applicati libelli alla sua porta di casa; ma non ha mai preteso che se n'occupi il Consiglio. Respinge, quindi, l'attribuzione al popolo di disordini imaginarj. Il paese è modello d'ordine e tranquillità. Ciò che successe, ripete, è ben poca cosa, ed è naturale: la ferrovia passionò un poco gli animi, perchè si vide in essa il risorgimento dello scaduto commercio e il miglioramento delle condizioni del paese; ma null'altro può dirsi.

*Antonelli.* Avverte che il Luzzatti volle rettificare il discorso di lui, ma non rettificò nulla, non dimostrò esser egli caduto in inesattezze.

*Luzzatti.* Rilevò pure che l'Antonelli non toccò della seduta privata.

*Antonelli.* Ma la seduta era privata, e non tutti, ma soli tredici consiglieri v'assistettero: più ancora, de' tredici soli nove accettarono la mozion Cavalieri; perciò, a ragione, non ne toccò.

(*continua*).

**Sulla questione della Stazione a Palmanova.** Ci scrivono da Palmanova: A provare che per parte del Governo non ci sarebbe alcun ostacolo ad avvicinar molto la stazione a Palmanova, vi dirò che in questi giorni un membro del Comitato per la difesa nazionale ha scritto ad un onorevole nostro concittadino che il Governo, se richiesto, non avrebbe opposto difficoltà alcuna all'avvicinamento della linea ferroviaria alle Porte della Città e che avrebbe anche concesso gratuitamente l'area di terreno

necessario alla costruzione della stazione.

Vi aggiungo poi che difficoltà tecniche per un avvicinamento di qualche centinajo di metri assolutamente non se ne presentano.

Un'altra notizia, se volete darla. Sento che la Società dei Tramwais in Friuli avrebbe fatto pratiche presso il Governo per poter spingere la sua linea Udine-Palmanova fino in mezzo alla Piazza di Palmanova, e che il Governo avrebbe acsentito.

**Servizio dei pacchi postali.** La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:

Con avviso del 15 novembre 1881 si notificava che col 1 dicembre successivo sarebbe stato attuato il servizio di recapito a domicilio dei pacchi nelle città di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Ora s'informa che col 1 aprile prossimo venturo tale servizio sarà esteso alla seguenti città; Alessandria, Ancona, Bari, Brescia, Cagliari, Caserta, Catanzaro, Como, Cremona, Ferrara, Lecce, Macerata, Mantova, Messina, Modena, Novara, Padova, Parma, Perugia, Piacenza, Pisa, Reggio Calabria, Sassari, Siena, Trapani, Udine e Verona.

Tutti gli uffizi postali del Regno ammessi al servizio possono quindi accettare pacchi da recapitarsi a domicilio nelle città suddette, mediante il pagamento anticipato di centesimi 25 per pacco (art. 3 della legge 10 luglio 1881).

Eguale facilitazione è accordata ai pacchi provenienti dall'estero, purchè i mittenti ne facciano richiesta sui bullettini di spedizione. La relativa tassa deve però soddisfarsi dai destinatari.

Da una comunicazione del comm. Capecelatro, direttore generale delle Poste, sappiamo che dal primo aprile prossimo gli Uffici postali nel Regno ammessi al servizio dei piccoli pacchi saranno 1050.

**Confronti.** Ci scrivono:

*Egregio sig. Direttore,*

Mi permetto dire poche parole per far rilevare a Lei, che instancabilmente propugna la costruzione delle ferrovie e tramvie nel nostro Friuli, il contrapposto d'opinioni e di fatti che avviene contemporaneo in questi giorni fra due paesi di questa stessa nostra Provincia. Vediamo da un lato Palmanova (vale a dire gli undici) respingere venerdì scorso un progetto di ferrovia che per le sue condizioni, tutti i paesi, specie nella posizione di Palma, avrebbero accolto a braccia aperte, e dall'altro vediamo invece S. Daniele alla testa con Fagagna, Martignacco e Rive d'Arcano, i quali, senza arrestarsi di fronte alle difficoltà del suolo e conseguenti sagrifizi, avanzano concordi, mediante le rispettive Giunte municipali, un ricorso alla Provincia perchè concorra a sussidiarli nella costruzione di una tramvia che dovrebbe congiungerli a Udine. Quale diversità di apprezzamenti e di slancio fra due paesi così vicini! In verità, che si è tentati ad augurare ai primi l'incolato non delle rive e dei colli; ma sì invece delle inaccessibili montagne.

Nè si creda che le condizioni finanziarie di questi Comuni sian floride più che quelle di Palmanova. Al contrario, mi sembra, da quanto ho rilevato nel di Lei Giornale, che colaggiù stian meglio col loro bilancio. Nè mi si venga a dire che causa del diniego fu la distanza progettata della stazione, poichè per cento metri più o cento meno Palma non avrebbe certo scapitato, e sarebbe un far torto peggiore a quegli undici se si volesse sostenere per seria una questione futile che confina col ridicolo. E d'altra parte ci si vuol far credere che fra que' signori ve ne sian di quelli che non sempre mostrarono tanta tenerezza per le finanze comunali.

Guardate mo! l'atto inconsulto di quel Consiglio ha destato una disgustosa sorpresa in tutta la Provincia, poichè da tutt'altro paese che dalla simpatica Palmanova si avrebbe aspettato tanto! Meno male che tutta la cittadinanza in massa ha protestato contro quegli undici eroi!

Udine, 23 marzo 1882.

A. V.

**Un bravo brigadiere della Benemerita.** Ci scrivono da Chions, 22 corrente:

Merita una parola di lode il bravo e distinto Brigadiere dei RR. Carabinieri di Cordovado signor Antonio Pertile, il quale, coadiuvato da' suoi dipendenti, presta un servizio così soddisfacente da meritarsi particolare elogio, stantechè, nulla badando alla lunga distanza che corre da Cordovado a Chions (oltre 20 chilometri), pure con le frequenti visite, con intelligenti e perseverate indagini arriva a scoprire anche gli autori di piccoli furti per inviarli all'autorità giudiziaria. Ciò fa onore al bravo Brigadiere ed al benemerito Corpo cui appartiene.

**Da Sacile,** 19 corrente, scrivono al *Tempo*: Nelle prime ore del mattino replicati spari di mortaretti annunziarono l'onomastico del generale Garibaldi. Più tardi la città veniva interamente imbandierata. Verso le 4 e mezza pom. la brava Banda cittadina diretta dal simpatico maestro Pavoni suonava sul piazzale di San Giuseppe scelti pezzi, e dippoi seguita dai reduci e da gran folla di gente percorreva le vie principali suonando l'inno di Garibaldi fra numerosi evviva.

Verso le 8 poi la piazza principale presentava un'animazione straordinaria. Per cura della presidenza della Società dei reduci furono illuminati gli edifici tutti a fuochi di bengala, talchè la piazza presentava uno stupendo, anzi incantevole colpo d'occhio.

La festa ebbe fine con un ben ordinato banchetto, al quale intervennero oltre 80 persone, e dove furono pronunciati molti discorsi fra gli evviva a Garibaldi. Fra altri furono applauditi quelli di Leopoldo Gasperotto e dei giovani Zanolini e Cardazzo.

Verso il tocco di oggidì certo Mazzon Sante di qui, uomo sulla sessantina, fu trovato cadavere sul declivio di un fosso nella località detta la Campagnuola.

Credesi che la morte sia stata effetto di improvviso malore, che colse il Mazzon mentre si dissetava in una pozza d'acqua profonda circa 40 centimetri dove sarebbe affogato.

**Per gli emigranti.** Dal console di Algeria venne segnalato al Ministro dell'Interno che colà mancano assolutamente i lavori, tanto che gli operai italiani da ultimo arrivati non vi trovarono che le più dure privazioni, solo in parte attenuate dalle sollecitudini del Regio Console italiano.

Noi ci facciamo premura di notificare il fatto al pubblico affine di render noto il vero stato di cose a quegli fra i nostri provinciali che nutrisseso intenzione di emigrare per l'Algeria, affinchè non prestino troppo facile orecchio alle lusinghe di avidi speculatori, esponendosi senza frutto alle peripezie di un viaggio per regioni ove non sarebbe loro dato trovare nè lavoro, nè assistenza in estremi bisogni.

**I furti sulle ferrovie.** La Direzione dell'esercizio per le ferrovie dell'Alta Italia ha fatto obbligo formale al personale delle stazioni di denunciare i reati di furto avvenuti durante i trasporti ferroviari, non appena ne abbiano cognizione, alle autorità competenti.

La Direzione predetta ha disposto che in massima tali denunzie debbano essere fatte da capi-stazione o da chi ne fa le veci, sulle informazioni proprie o su quelle avute, dai loro dipendenti: ma in casi urgenti e speciali potranno *anche altri agenti*, qualunque sia il loro grado od il servizio cui appartengono, denunciare il fatto all'autorità giudiziaria competente, salvo a riferirne *immediatamente* al capo-stazione più vicino, il quale, quando la prima denuncia fatta gli risultasse per qualsiasi cagione imperfetta od inefficace, avrà obbligo di rinnovarla avanti la stessa od altra autorità.

**Per chi gioca al lotto.** Giusta le norme già impartite dal Ministero, la estrazione dei numeri al lotto, nei mesi di aprile, giugno, luglio ed agosto anno corrente, avrà luogo, non più alle 3, ma alle 5 pom.

A cominciare dalla prima estrazione del mese di aprile suddetto, i giuochi verranno ricevuti in registri di nuovo modello, nei quali è stata introdotta la variante d'indicare i prezzi delle singole sorti, invece delle promesse in pezzi.

**Suicidio?** Corre da jeri persistente in città la voce che un negoziante nostro concittadino siasi tolta la vita con un colpo di rivoltella, chi dice a Pontebba, chi a Malborghetto, si parla anche di telegrammi arrivati, recanti la triste nuova; ma siccome finora la cosa non ci risulta nel modo il più positivo, speriamo che l'infausta voce non abbia a confermarsi.

**In Duomo.** Ci viene riferito che iersera il quaresimalista avrebbe parlato dal pulpito del *Cantico dei Cantici* di Cavallotti (che oggi l'*Eco del Litorale* chiama nientemeno che produzione *diabolica*) in termini non precisamente laudativi, e che ciò avrebbe determinato taluno fra gli astanti ad apostrofarlo con qualche vivacità. Pare che la cosa non abbia avuto seguito.

**Banconote austriache.** A chi può averne interesse facciamo noto che le banconote austriache da fiorini 10, dopo il 31 del corrente marzo, non saranno più ricevute dalle casse erariali austriache.

**Smarrimento.** Da S. Giovanni di Casarsa a Casarsa, e da qui colla ferrovia sino alla Stazione di Udine, e da questa alla Piazza V. E. fu ieri smarrito un portafogli con entro lire 450 in biglietti della B. N. Pregasi l'onesto trovatore di portarlo all'Ufficio di questo Giornale, che gli sarà corrisposta generosa mancia.

**Teatro Sociale.** Intanto registriamo con piacere che anche jersera il *Cantico dei cantici* venne accolto con fragorosi applausi e che, salutando per cinque volte, a tela calata, gli artisti al proscenio, unanimi furono le richieste di *bis*. Si replicherà, crediamo, domenica.

La commedia (rifatta) del Torelli come *Un colore del tempo* può giungere a buon porto: però, guai se la si analizza, tutto l'edificio del poeta creato crolla e a nulla può servire l'amabile festività del dialogo, sebbene alquanto prolisso, nell'impedir la caduta.

Buonina e spiritosa la farsa *Un don Giovanni* e ben recitata dalla brava signora Jucchi Bracci e dal brillante Giagnoni.

E, detto questo, ci permettano i lettori offrir loro qualche breve cenno sulla signora Pierina Giagnoni, di cui, domani sera, venerdì, c'è la serata d'onore.

* * *

**Pierina Giagnoni** nacque a Milano nel...

. . . . . ma cortesia prescrive
gli anni di non dir d'una signora

e quindi la data lasciamola in bianco.

I suoi genitori, come lei, furono seguaci dell'itala Talia e percorsero con onore una lunga carriera. Il padre, Amilcare Ajudi, era milanese; la madre, Carolina Caracciolo del Sole, apparteneva ad una distinta famiglia napoletana e fu sol per lo amore che portava al marito che si fece artista e lo seguì nella sua vita randagia.

Pierina ricevette una squisita educazione a Milano, nell'istituto Ratti, dove conveniva il fiore delle fanciulle della borghesia milanese e fu a quindici anni che, spinta dal prepotente amore dell'Arte (il quale, pare, sia ereditario nelle famiglie d'artisti), abbandonò l'Italia per l'America arruolata nella Compagnia Salvini, dove recitando nella *Morte civile* del Giacometti, la parte d'Ada, diede a conoscere quanta intuizione artistica natura avesse collocato in lei.

Abbandonato, dopo un non breve soggiorno, il nuovo mondo e ritornata in Italia si sposò ad un giovine brillante — il signor Domenico Giagnoni — e Morelli la volle con sè, nella sua compagnia, ponendole appresso quella maestra della scena, che è l'illustre Virginia Marini, dalla quale essa apprese quello *chic* di cui non in tutte l'attrici c'è dovizia.

Da Morelli passò col Bellotti-Bon seguita ovunque dagli applausi del pubblico e della stampa, la quale a buon dritto già s'occupava di lei, e contribuì a farla conoscere da un capo all'altro d'Italia ed a farla desiderare.

E fu nella capitale lombarda, nella splendida Milano, che ricevette il vero battesimo d'artista rivelandosi nell'*A tempo* di Montecorboli ed in altri lavori, che sono veri scogli per le giovani artiste, attrice squisita.

Pierina Giagnoni sulla scena non ha bisogno di pensare a sè stessa; da ciò ne viene che nulla l'imbarazza, nè nel gestire, nè nel parlare.

Sobria nella mimica, non è peraltro fredda e mai le mancano la grazia del gestire e l'eleganza delle pose.

Inoltre ha un timbro di voce angenteo, squillante, dolcissimo, che, a seconda dei casi, o vi scende come d'ineffabile mestizia nelle parti più profonde del cuore, o vi trilla all'orecchio armonioso ed allegro come il gorgoglio d'una sorgente.

Quanto al resto poi ella è proprio quello che i francesi chiamano *une femme charmante* e sulla scena ha una grande attrattiva.

Difatti sul suo bel viso mille movenze gentili si succedono con ammirabil vicenda; i suoi occhi hanno alle volte certi sguardi dinanzi ai quali sant'Antonio stesso si troverebbe seriamente imbarazzato e la sua slanciata persona è d'un'ammirabile leggiadria.

Si deve però convenire che essa possiede anche delle splendide *toilettes*, le quali, se è vero il detto, crediamo, di Balzac «che il modo di vestire d'un'attrice è il primo criterio dei suoi meriti» mostrano in lei una raffinatezza ed un buon gusto che molte attrici non possiedono punto.

Al giorno d'oggi, in cui sebben non scarseggiando di buone attrici giovani non ne abbiam a dovizia, Pierina Giagnoni ha il suo vero posto: prima fra le le prime — nè questa è plateale adulazione, ma il sunto di quanto dicon di lei i giornali d'Italia.

E quando si pensa che solo da pochi anni codesta eletta intelligenza calca le tavole del palcoscenico non si può far a meno di pronosticarle uno splendido avvenire che la collochi nella schiera della Sadowsky, della Piccolomini, della Ristori e delle contemporanee Pezzana, Marini e Tessero — figure principali delle attrici italiane.

Ed alla vigilia della sua serata d'onore noi facciamo a lei questo augurio sincero e condiviso dall'intero nostro pubblico, il qual ogni sera l'ammira e la festeggia.

**Herreros.**

**Produzioni drammatiche** che saranno date nelle prossime sere dalla Compagnia Monti:

Venerdì 24. Serata della signora Giagnoni, *Scrollina*, di A. Torelli, nuova. *Ingenua*, di Meilac, nuova. *Oh! Signore*, monologo di Goudinet. *Meglio soli che male accompagnati*, scherzo comico di F. Coletti.

Sabato 25 *Il figlio naturale*, di Dumas, figlio.

Domenica 26. *La gioia della famiglia*, di Bourgeois.

**Per nozze** di giovinetta veneziana, figlia di capitano marittimo, con giovin' uomo cenedese.

Scolta de l'Alpe, da 'l Meschio limpido
Sorride a Italia, qual forte amazzone
Tornata da la pugna,
Tornata vittoriosa.

Di forte gioia diffonde l'alito
Pe' vendicati campi frugiferi,
Disferra 'l colmo seno
De la sacra lorica.

Spighe aristate raccoglie e mutiche,
Bionde pe 'l sole d'Italia fervido:
Raccoglie sete e carte
Da' sonanti opifizi.

A te salute, salute, o Ceneda,
De' nostri monti robusta vergine,
Da' neri occhi lucenti,
Da la chioma corvina.

Or la signora de' vinti oceani,
Vinegia, madre di dogi e popolo,
La fronte, redimita
Di lauro, a te rivolge.

A te confida l'ardente palpito,
L'alma virtude d'un' altra vergine;
L'amore a te confida
De la mia dolce amica.

Movi secura, Matilde! Splendono
Per te be' colli di raggi vividi,
T'apre lo sposo e t'apre
Ceneda 'l sant' amplesso.

Così fulgenti di raggi nitidi
Per te i novelli giorni s'accendono,
Pieni di casto gaudio,
Di fremiti soavi.

Rivolta 'l core fra gli atrii, memore,
E di Vinegia ricerca l'isole
E le paterne ancora
Storie de' mar lontani;

Ma porta seco celeste imagine
Di sposo lieto, di lieti pargoli
E una dolcezza pari
De la Graziani al carme.

Dott. **Pietro Lorenzetti.**

## NOTABENE

**Volontari di un anno.** Rammentiamo ai già volontari di un anno che desiderano concorrere agli esami per conseguire la nomina al grado di sottotenente di complemento, che questi avranno luogo nella seconda quindicina di aprile, e che il tempo utile per la presentazione delle domande è tutto il mese di marzo. Le domande devono essere redatte in carta da bollo, e dirette, per mezzo del comandante il distretto, al comando del corpo d'armata, presso il quale l'aspirante intende subire gli esami. A tali domande devono uniti i certificati d'idoneità al grado di sergente: coloro poi che intendessero essere esentati dagli esami di coltura generale, devono unirvi l'attestato comprovante il successo ottenuto negli esami finali dellla prima classe del Liceo o dell'Istituto tecnico, se pur questo non risulti già da certificato d'idoneità a sergente.

**I fondi enfiteutici.** Il ministero delle finanze ha notificata a tutte le Intendenze una importantissima massima, relativa ai tributi gravanti sui fondi enfiteutici, desunta da una sentenza pronunziata dalla Corte di Cassazione di Roma in una causa agitatasi contro il cardinale Oreglia.

Secondo adunque il pronunziato dalla suprema magistratura di Roma, risulta, che tanto il dominio utile quanto il dominio diretto, sono tenuti al pagamento del tributo gravante il fondo enfiteutico: l'esattore pertanto, il quale abbia espropriato il solo dominio utile senza ricuperare l'imposta, non ha diritto a rimborso nè dal Demanio a titolo di devoluzione, nè dal l'amministrazione delle imposte dirette a titolo di inesigibilità, se non dimostra di avere espropriato il dominio diretto.

## FATTI VARII

**Una conferenza sulla polizia della pelle** venne fatta dal prof. Achille Breda a Padova. Egli mostrò come Mosè, Maometto ed il Papa Adriano primo avevano elevato la polizia a principio religioso. Poteva aggiungere, che lo stesso battesimo è un simbolo di questo principio. Però l'*Euganeo*, dal quale ricaviamo la notizia, non dice nulla della idea contemporanea, tanto per distinguersi dai santi vecchi di santificare la sporcizia. Lo Stampetta che presso di noi stabilì il bagno pubblico, ha di che confortarsi ad ogni modo, avendo per sè, oltre il vecchio, anche il nuovo testamento e pe fino Papa Adriano di pulita memoria.

**Importante scoperta etiologica della pellagra.** Il dott. Majocchi di Parma fece un'importante comunicazione all'Accademia medica di Roma, corredata da preparazioni microscopiche, colle quali dimostra come il sangue dei pellagrosi e la farina del mais guasto siano invasi dallo stesso microfito. Il momento più propizio per fare le ricerche sul sangue è quello dei primi periodi del morbo. Al microscopio si rivelano una miriade di granuli ovali raggruppati in filamenti e catene mobilissime; ebbene anche sulla farina del mais guasto che il dott. Majocchi si procurò nelle località dove più infierisce la pellagra, si rinvennero analoghi parassiti che mediante coltura danno luogo alla stessa forma bacterica trovata nel sangue dei pellagrosi. Il dott. Majocchi promette di offrire all'Accademia un altro lavoro più dettagliato dei metodi di ricerca usati, analizzando quale valore possano avere le altre teorie sulle cause di questo morbo.

**Ferrovia elettrica a Torino.** Al Municipio di Torino fu presentata la istanza per ottenere la concessione d'un tronco di ferrovia elettrica da piazza Carlo Felice al Valentino dove ci sarà, nel 1884, l'Esposizione. Le vetture saranno 4, ognuna capace di 40 persone: la velocità di 25 chilometri all'ora; fermate istantanee.

**Una condanna a morte.** Giuseppe Gorup di Kal presso Gorizia è stato condannato dal tribunale di Innsbruk alla morte mediante il capestro per omicidio proditorio.

## ULTIMO CORRIERE

Ci annunziano da Vienna che l'imperatore Francesco Giuseppe sarebbe personalmente disposto a restituire a re Umberto la visita in Roma; ma che questo progetto incontra la disapprovazione dell'imperatrice Elisabetta, sostenuta da parecchi arciduchi, soprattutto dall'arciduca Alberto, la cui influenza a Corte è conosciuta. L'ostilità dell'imperatrice sarebbe anzi insormontabile, avendo essa promesso a sua sorella Amalia, l'ex-regina di Napoli, di non andare neppure a Torino.

Comprendendo come la visita a Torino riuscirebbe disaggradevole alla Corte e alla nazione italiana l'imperatore avrebbe aggiornato nuovamente il viaggio, sperando di piegare più tardi l'imperatrice alla sua volontà. *(Euganeo)*.

## TELEGRAMMI STEFANI

### DISPACCI DEL MATTINO

**Alessandria,** 21. La quarantena per le provenienze da Bombay ed Aden è abolita.

**Londra,** 21. (*Camera dei Comuni*) Saftesbury annuncia che si opporrà al bill di Redesdale sul giuramento parlamentare; egli proporrà la questione pregiudiziale.

**Cairo,** 21. Un'ambasciata di Abissinia è attesa al Cairo per regolare le frontiere e cercare di stabilire dei consolati d'Abissinia in Egitto; essa porterà dei doni al Kedive. La Camera si chiuderà il 20 marzo.

**Scio,** 21. Tre nuove scosse di terremoto. La popolazione spaventata si rifugia sotto le tende.

**Ravenna,** 22. Alle 6 pom. fuvvi il trasporto funebre dei carabinieri Ricci e Zanotti. La Giunta municipale invitò i cittadini che accorsero numerosissimi. Intervennero tutte le autorità. Disse bellissime parole il procuratore del Re. La città è commossa.

**Londra** 22 Il *Daily Telegraph* dice: Parlasi apertamente al Cairo della deposizione del Kedive.

(*Camera dei Comuni*) — Gladstone sostenne la mozione di Arnold in favore della uniformità di suffragio nel Regno Unito e la nuova distribuzione del potere politico per assicurare una equa rappresentanza agli elettori. Gladstone crede che si debbano sottomettere le campagne allo stesso regime elettorale delle città. La discussione della mozione di Arnold è aggiornata.

**Costantinopoli,** 22. I banchieri di Galata consegnarono ai delegati dei bondholders i conti delle entrate cedute ai bondholders.

**Dublino,** 22. Una bomba è scoppiata dinanzi alla casa del capo della polizia. L'esplosione fu udita in tutta la città. Nessuna vittima.

**Parigi,** 22. La commissione pel Concordato è quasi alla totalità favorevole al mantenimento. Molti commissari però intendono di completare l'attuale legislazione, che lascia il governo disarmato per mancanza di penalità.

**Roma,** 22. I giornali francesi pu-

blicano un telegramma dell' Havas da Tunisi che dice: Fu arrestato sulla marina un italiano lapidante due soldati francesi e che proferiva minaccie contro la Francia. Telegrammi diretti da Tunisi recano invece la giusta versione del fatto avvenuto il 20 corr:

Verso le sei e mezzo di sera un italiano, transitando per la via, fu gratuitamente provocato da alcuni soldati francesi. Nacque una rissa. L' italiano, arrestato, fu tradotto, mani legate, al consolato di Francia. Reclamato tosto dal console italiano, gli fu immediatamente consegnato. Forgemol presentò formale querela, acciochè si procedesse contro l'italiano e l' autorità consolare iniziò tosto il procedimento. L' italiano a sua volta si è querelato contro i soldati francesi; la querela fu subito trasmessa al consolato di Francia, acciò procedesse esso pure dal canto suo.

**Londra**, 22. La *Morning Post* ha da Vienna che la Russia, l' Inghilterra e la Francia trattano per permettere alla Russia di andare fino ai limiti del trattato di Santo Stefano, purchè essa si ritiri nell' Asia centrale. La Francia da sua parte potrebbe consolidarsi al Nord dell' Africa. Una nota dell' Havas dice: Queste informazioni, almeno quanto alla Francia, sono fantastiche.

**Berlino**, 22. La festa dell' imperatore venne celebrata con grande solennità. L'Imperatore ha ricevuto alla stazione le felicitazioni della Casa Reale, dei principi, dei dignitari di Corte e dello Stato. L' Imperatore è perfettamente ristabilito dall' ultimo accidente.

La *Germania* annunzia che stamane è arrivato un brevetto del papa che nomina monsignore Herzog Vescovo di Breslavia.

## DISPACCI DELLA SERA

**Tunisi**, 23. Dibattimento presso il tribunale consolare italiano nella causa contro i due Italiani Mineo e Farris, imputati di avere ingiuriato e percosso l'allievo del console, il cancelliere di Francia e il conte di Sancy. I querelanti dichiararono di recedere dalle querele, contentandosi delle scuse verbali tosto fatte dagli imputati. Il console-giudice emise quindi ordinanza di non farsi luogo a procedere.

**Roma**, 23. Il Congresso operaio, presieduto da Luzzatti, nella tornata odierna, dopo discorsi di Montorzi, Ferrero-Gola ed altri, approvò il progetto della Cassa pensioni operaia presentato al Parlamento dal Ministro Berti, respingendo le proposte dei deputati Guala, Berti, Branca ed altri che, approvando in massima il progetto e plaudendo al Ministro per la nobile iniziativa, facevano delle riserve sul concorso delle casse di risparmio.

**Vienna**, 23. La Camera approvò l' articolo del progetto della riforma elettorale che estende la capacità elettorale ai cittadini che paghino soli 5 fiorini di imposta.

**Vienna** 23. La *Politische Correspondenz* smentisce la notizia del convegno dell'Imperatore d'Austria e del Re Umberto a Torino pel 14 aprile. Non furono ancora avviate trattative a questo riguardo, nè il luogo, nè l'epoca furono fissati.

# SECONDA EDIZIONE

## DISPACCI DELLA NOTTE

# Parlamento Nazionale

### Camera dei deputati

Seduta del 23.

**Presidenza Farini.**

La seduta apresi alle ore 2.15.

Mariotti prega il Presidente a sollecitare a presentare la sua relazione la Commissione che deve esaminare il disegne per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni fondiarie vigenti ancora in alcune provincie, e che è tanto desiderato.

Il Presidente risponde che un mese fa si fece una simile sollecitazione e la Commissione dette a conoscere che aspettava i documenti dal Guardasigilli. Questi non sono ancora giunti alla presidenza, che rinnoverà perciò le sue premure.

Si procede alla chiamata per votazione segreta di otto delle leggi votate nei giorni scorsi. Lasciate aperte le urne, Massari svolge una interrogazione sui fatti succeduti in alcune località delle Romagne.

Chiedendo informazioni sopra fatti che afflissero una nobile parte del nostro paese, crede adempire un dovere e domanda venia ai rappresentanti di Ravenna se, per ragioni facili ad intendersi, li precede in ciò. Interroga quindi il Ministero se sia vero che da qualche tempo si fossero manifestati alcuni indizi di commozioni prossime popolari, se lo sapesse il Governo, avendolo saputo come provvide, se vi fossero turbolenze in altre città, oltre Ravenna, se si tratti di fatti isolati o di una condizione di cose cui il Governo abbia il dovere di provvedere. Compiange i due carabinieri uccisi che, martiri oscuri del dovere, caddero pure per la patria e per la libertà. È sicuro di esprimere i sentimenti della proba popolazione Ravennate che nelle esequie dette nuovi segni di civiltà e di patriottismo.

Depretis risponde che l' avvenimento giunse inaspettato e risultò da un accidente. Sapevasi che uomini appartenenti a partiti extralegali dovevano adunarsi ad alcune miglia da Ravenna. L'Autorità governativa mandò dei carabinieri per assicurare che le istituzioni non fossero offese. Due di loro vollero andare per altra via, e arrivati prima degli altri al posto si presentarono agli adunati e senza colluttazione furono selvaggiamente uno ucciso e l'altro mortalmente ferito, il quale narrò l'accaduto ai compagni sopraggiunti. Questi inseguirono i rei che eransi sbandati. Parecchi ne arrestarono; altri sono latitanti. Il Governo ha ordinato di spingere col massimo impegno le ricerche e sorvegliare onde simili fatti non si rinnovino. Nessun altro incidente ha turbato l'ordine pubblico in altre città e il Governo esercita una severa sorveglianza. Si associa alle parole di compianto dette dal Massari per i due carabinieri, assicurando che le lodi tributate a questa benemerita arma non compensano i grand sacrifizi che essi sostengono per la patria.

Massari, non soddisfatto, riservasi di convertire in interpellanza la sua interrogazione.

Riprendesi la discussione delle petizioni dei danneggiati politici delle provincie meridionali che reclamano l'esecuzione dei decreti dittatoriali del 1860.

Carnazza Amari aggiunge, riguardo ai danneggiati di Messina e Catania, considerazioni di fatto e di diritto che stabiliscono le loro ragioni ad un risarcimento dei danni patiti e alla partecipazione delle disposizioni di quei decreti. Vuole che se non si daranno pur subito dei compensi, si assicurino che il loro diritto è riconosciuto.

Della Rocca svolge altre conclusioni nelle quali propone un ordine del giorno per un rinvio motivato delle petizioni al Ministero acciò provveda a termini di legge.

Piccardi rammenta che lo stesso governo borbonico riconobb dietro i reclami delle potenze estere il diritto al risarcimento dei danni sofferti nella rivoluzione del 48-49 da forestieri residenti a Messina, e vi sottostette. Da ciò induce l' obbligo di ammettere eguale diritto nei cittadini che per la causa della libertà ebbero danni gravissimi.

Plebano solleva dubbi e consente si rimandino le petizioni al Governo acciocchè esamini e riferisca come fu operato il sequestro, che fine abbia fatto la parte della somma dei beni sequestrati della quale è questione nei decreti e sopratutto quale fondamento legale abbiano i reclami.

Nicotera rispondendo a Plebano dice non doversi confondere i danni di guerra coi danneggiati politici. Quelli debbono pagarsi dai contribuenti, questi chiedono quanto il dittatore ha loro assegnato. Del resto non furono confiscate rendite o fondi della Corona, bensì di una famiglia che per le sue male opere fu rovesciata dal trono. Non si tratta dunque di studiare e riferire, ma di eseguire decreti che hanno forza di legge, ed è giunto il tempo di farlo, o almeno il Governo deve dichiarare ormai che non intende di farlo. Propone un ordine del giorno per inviare le petizioni al Governo e invitarlo a dare esecuzione ai decreti di Garibaldi con somme da stanziarsi nei bilanci 1882 83.

Morana tratta la questione dal lato finanziario, concludendo in favore dei petenti, ne' quali riconosce il diritto.

Finzi sostiene che i decreti di Garibaldi non sono stati abrogati, ma furono e continuano ad essere così, perche i fondi furono distrutti, ma se vi fosse fede incrollabile nella giustizia, i reclamanti non avrebbero che a rivolgersi ai tribunali. Si eccepisce la competenza; ma egli, riconoscendola, propone si stabilisca che abbiano a decidere i tribunali.

Plebano non conviene nell'idea di Finzi. Spiega poi in replica a Nicotera quali sono i punti sui quali il Governo dovrebbe ancora studiare, perchè non chiari, come si rileva anche dalle cose dette da Morana. Osserva che lo stesso Nicotera, essendo ministro, disse parole il cui senso pare sia che la Camera, approvando i bilanci nei quali non appariva più la somma in questione, aveva implicitamente abrogato i decreti. Egli ritiene sia infatti così e perciò non combatte i risarcimenti, ma crede necessaria una legge speciale.

Magliani stima suo dovere di chiarire la situazione di fatto: 1° Quanto alla questione se il fondo sequestrato sia stato distrutto, risponde che le rendite vennero alienate versando il prodotto nelle casse dello Stato. 2° Circa questo: se dai conti consultivi risultasse quale sia stato l' impiego di quel danaro, risponde che da conti giudiziari soli esistenti allora, risulta essersi speso per la gestione generale di tesoreria, ma nulla del suo impiego speciale. 3° Al terzo quesito: perchè il fondo non fu ripristinato nei bilanci 1862-63 e successiv, risponde che il governo luogotenenziale provvide poi altrimenti, ordinando il pagamento con altri mezzi dopo la liquidazione.

Dice che il Ministero non si oppone al rinvio delle petizioni per esaminare nuovamente la questione e vedere se sia il caso di altri provvedimenti.

Depretis ricorda aver detto altra volta che la questione giuridica non spettava al Governo, ma che anche senza le decisioni dei tribunali qualora gli risultasse chiaramente la giustizia dei reclami non avrebbe mancato al suo dovere. Vicende parlamentari e ministeriali impedirono di attendere all'esame di essi. Osserva che i beni della famiglia Borbonica erano già divenuti beni dello Stato e che i decreti non possono riferirsi esclusivamente ad essi, mentre il dittatore poteva benissimo decretare fondi per i danneggiati. Cita decreti posteriori che ordinarono di stabilire assegni a tale scopo ed ebbero effetto. Il Governo del resto ha continuamente mantenuto in vigore le disposizioni dei medesimi ed in base ad essi non ha mai negato sussidi a chiunque si trovasse nei casi ivi contemplati. Ne' bilanci infatti sono stanziati fondi speciali perciò; se non bastano si aumenteranno. Accetta pertanto il rinvio coll'impegno di provvedere che i decreti dittatoriali abbiano la maggiore larghezza possibile di esecuzione al più tardi nel bilancio del 1883.

Plutino Agostino prende atto di questa dichiarazione.

Boonomo chiede si rinviino le petizioni per l' esecuzione dei decreti secondo l'ordine del giorno Della Rocca.

La Porta chiede schiarimenti intorno al senso ed agli effetti delle dichiarazioni dei due Ministri.

Morana replica a Plebano.

Romeo, Relatore, dà alcune spiegazioni, rettificate poi da Magliani.

Crispi osserva che quanto Depretis ha detto circa i beni indemaniati potrà forse applicarsi alle Provincie napoletane, ma non alla Sicilia, che aveva amministrazione e vita autonoma, e con legge fatta appositamente assegnò i fondi sequestrati ai danneggiati.

Sandonato mostra che i beni Borbonici erano beni privati; prega il Ministro a pubblicare le somme che furono somministrate e i nomi dei danneggiati che le ricevettero dal Governo.

Parlano per fatti fatti personali Nicotera e Crispi.

Depretis fa piena riserva circa l'asserzione che quei beni fossero privati.

Magliani esaminerà quanto domanda Sandonato; ma non può assumere impegno di pubblicare carte che ancora non conosce.

Indelli propone il seguente ordine del giorno: La Camera prende atto della dichiarazione del Ministero e delibera il rinvio ad esso delle petizioni.

Delzio, Della Rocca e la Commissione si associano ad un ordine del giorno Crispi quale segue: La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, che il governo provvederà pei danneggiati politici delle provincie Napolitane e Siciliane, delibera il rinvio delle petizioni al Ministero.

Depretis dichiara di ritenere indentici gli ordini del giorno; ma accettare quello di Indelli perchè più semplice e la Camera lo approva.

Proclamasi il risultato delle votazioni fatte in principio di seduta: Modificazioni e aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di 1.a e 2.a categoria (approvato con 204 voti contro 18); Ordinamento degli istituti superiori femminili in Roma e Firenze (approvato con 175 voti contro 46); Convenzioni pel riscatto di alcune ferrovie nel Veneto, Toscana e Umbria (approvato con 196 voti contro 24); Concessione ed esercizio della ferrovia da Terranova al Golfo degli Aranci (approvato con 201 voti contro 22); Bonificazione delle paludi e terreni paludosi (approvato con 200 voti contro 20); Rinnovazione delle domande per trascrizioni, iscrizioni e annotazioni fatte all' Ufficio delle ipoteche di Messina (approvato con 212 voti contro 8); Aggregazione dei comuni che costituiscono il mandamento di Montechiari al distretto notarile di Brescia (approvato con 196 contro 25); Aggregazione di Sterpito al comune di Avigliana in Basilicata (approvato con 201 voti contro 18).

Levasi la seduta alle ore 7.

## ULTIME NOTIZIE

**Belgrado**, 23. Assicurasi che il governo è risoluto a stipulare la cessione della costruzione delle ferrovie ad un consorzio senza l'approvazione della Skupcina.

**Pietroburgo**, 23. La colonia tedesca festeggiò ieri il genetliaco del l' imperatore Guglielmo. Dei giornali, unico il *Golos* vi dedicò un articolo simpatico.

**Nuova-York**, 22. Grande carestia nei distretti innondati dal Mississipì. L' acqua comincia a decrescere. Il numero delle persone ridotte alla miseria è di 85 mila.

**Vienna**, 23. I giornali officiosi smentiscono la notizia della visita della coppia imperiale austriaca a Torino. Affermano non essersi intavolata ancora niuna trattativa.

La *N. F. Presse* invece assicura pendere trattative, l'Austria rifiutando l'andata a Roma, e il governo italiano insistendovi: essere però la visita stabilita in massima.

La stessa *Presse* si dice informata che nei prossimi giorni i Ministri ungheresi ritorneranno a Vienna a riprendervi i consigli ministeriali riguardo alla convocazione delle delegazioni. Il credito che vi si chiederà non sarà minore di 30 milioni.

**Budapest**. 23. Nel treno proveniente da Vienna fu trovata ieri un' elegante signorina cadavere. S' era avvelenata con dei ciancali.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Sete**. Milano, 21 marzo. La giornata trascorse senza offrire alcun fatto saliente, e perciò poche vendite a prezzi in generale stazionari.

Citansi vendute alcune greggie belle e sublimi 11|13 e 12,14 a capi annodati da L. 57 a 59 circa belle correnti 9|11 e 10|12 da L. 55 a 56.50 e secondarie di discreto incannaggio da 11 a 14 denari da L. 53 a 54.

Negli organzini scarse vendite di 18|20 e 18|22 belli correnti da L. 65 a 66, e invece sono preferiti quelli 22|26 e 24|28 da L. 63 a 64.

Le trame in generale trascurate.

## Dispacci particolari di Borsa.

**Parigi.** 23 marzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0[0 | 83 — | Obbligazioni | 310 [— |
| id. 5 0[0 | 116 97 | Londra | 25.28.— |
| Rend. ital. | 89 35 | Italia | 3 0[0 |
| Ferr. Lomb. | — — | Inglese | 101. 43 |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 11.65 |
| » Romane | —.— | | |

**Londra**, 22 marzo.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 37.— | Spagnuolo | 28 [— |
| Italiano | 88.[— | Turco | 11.1[2 |

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

# ORARIO della FERROVIA

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.44 ant. | misto | ore 7.01 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.34 ant. |
| » 5.10 ant. | omnib. | » 9.30 ant. | » 5.50 ant. | omnib. | » 10.10 ant. |
| » 9.28 ant. | omnib. | » 1.20 pom. | » 10 15 ant. | omnib. | » 2. 5 pom. |
| » 4.56 pom. | omnib. | » 9.20 pom. | » 4.00 pom. | omnib. | » 8.28 pom. |
| » 8.28 pom. | diretto | » 11.35 pom. | » 9.00 pom. | misto | » 2.30 ant. |

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.00 ant. | misto | ore 8.56 ant. | ore 6.28 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.45 ant. | diretto | » 9.46 ant. | » 1.33 pom. | misto | » 4.18 pom |
| » 10.35 ant. | omnib. | » 1.33 pom. | » 5.00 pom. | omnib. | » 7.50 pom. |
| » 4.30 pom. | omnib. | » 7.35 pom. | » 6.00 pom. | diretto | » 8.28 pom. |

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 8.00 ant. | misto | ore 11.01 ant. | ore 6.00 ant. | misto | ore 9.05 ant. |
| » 3.17 pom. | omnib. | » 7.06 pom. | » 8.00 ant. | omnib. | » 12.40 mer. |
| » 8.47 pom. | omnib. | » 12.31 ant. | » 5.00 pom. | omnib. | » 7.42 pom |
| » 2.50 ant. | misto | » 7.35 ant. | » 9.00 ant. | omnib. | » 12.35 ant. |

## ☞ NON PIU' MEDICINE ☜

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

# Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flautosità, agrezza, acidità, pituità, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, ifinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Bréhan ecc.

Cura N, 66,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ne il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49.842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet. da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole: 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

*Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale* Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessti, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

## Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

## UMBERTO I.°

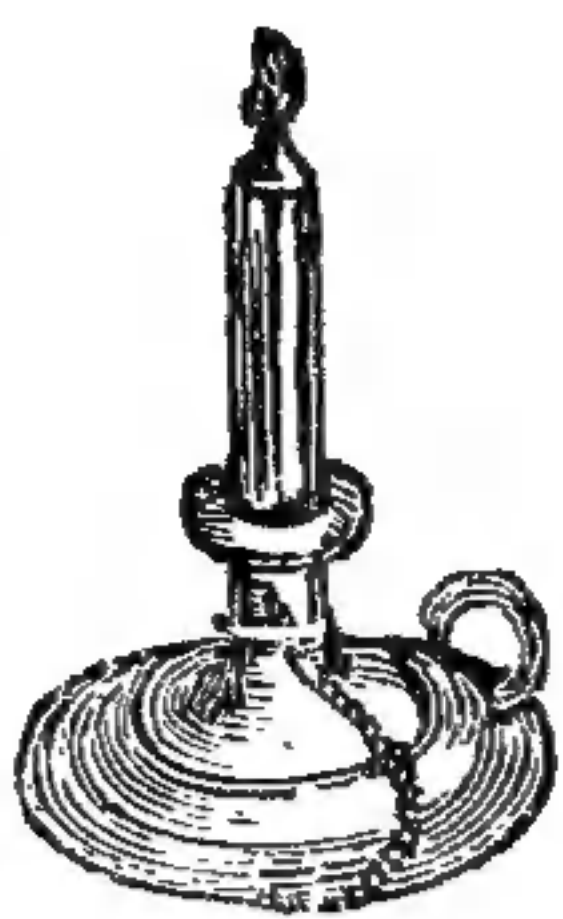
Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

## VERNICE ISTANTANEA

***per lucidare i mobili.***

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

**Unico deposito** in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

# AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di *Domenico Bertaccini*, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜

☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

## COLPE GIOVANILI

OVVERO

☞ SPECCHIO PER LA GIOVENTU' ☜

TRATTATO ORIGINARIO CON CONSIGLI PRATICI

CONTRO

## L'indebolita Forza Virile e le Polluzioni

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedi pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle *Malattie secrete*.

Rivolgersi all'autore.

Milano = Prof. E SINGER, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

**Prezzo L. 3.50** = contro Vaglia o Francobolli.

— Si spedisce con segretezza —

In Udine vendibile presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE. 41

**Trent' anni** *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Profumeria

CLAIN NICOLO' in Via Mrcatovecchio

37

# PEJO

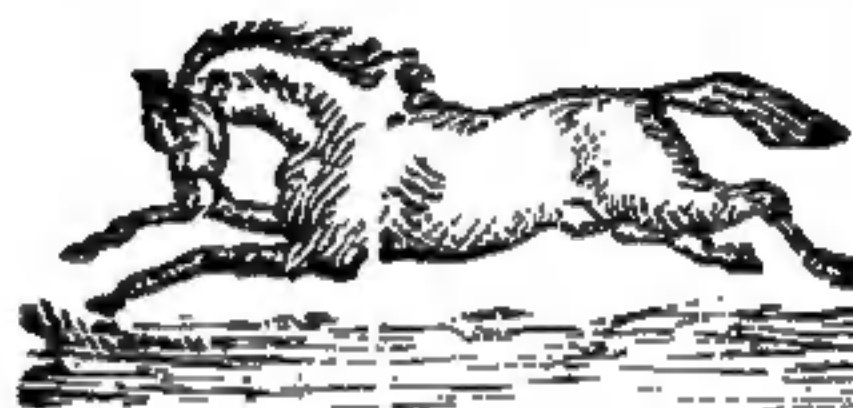
L'acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente, nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 22

BERLINER

# RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

**BLISTER ANGLO GERMANICO.**

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nucca e dei tendini, la debolezza e gli edemi. ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi dele ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

**Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini**

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

**Udine** — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

## Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

# TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

# GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

| | |
|---|---|
| 27 marzo vap. BOURGOGNE | 3. cl. fr. 180 |
| 3 aprile vap. NORD-AMERICA | 3. cl. fr. 180 |
| 12 aprile vap. FRANCE | 3. cl. fr. 180 |
| 22 aprile vap. UMBERTO I. | 3. cl. fr. 180 |
| 27 aprile vap. SAVOJE | 3. cl. fr. 180 |

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

| | |
|---|---|
| 22 marzo vap. COLOMBO | 3. cl. fr. 155 |
| 27 marzo vap. BOURGOGNE | 3. cl. fr. 180 |
| 12 aprile vap. FRANCE | 3. cl. fr. 180 |
| 27 aprile vap. SAVOJE | 3. cl. fr. 180 |
| 1 maggio Partenza straordinaria | 3. cl. fr. 150 |

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul bigiietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

**Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 -- Udine Via Aquileja 33.**

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.